

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

65^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2023

Presidenza del Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	16,18,19
BURSTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	16
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	18
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	19

Commemorazione di Giulio Zavatteri

PRESIDENTE	4
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	4

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro")

PRESIDENTE	4,14
ALBANO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	4,6,9,10,11,14
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5
FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	6
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	8,11,14
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10,15

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	3

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (testi) 22

La seduta è aperta alle ore 15.11

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è la prima volta, caro Governo, nella persona dell'assessore Albano, che forse - quindi se lo segni questo intervento - voglio fare un plauso, un plauso sincero e senza alcun tipo di *humor*, anzi concreto, perché ieri, martedì 19 settembre, è accaduto un fatto molto importante all'interno della VI Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari'. Avevamo presentato, come lei ben sa, assessore Albano, un disegno di legge importante, con l'Intergruppo, sul fenomeno delle droghe, quindi, che riguarda un tema delicatissimo che è quello dell'utilizzo di *crack* nelle periferie della nostra Sicilia. Noi, come Commissione 'Antimafia', siamo andati nelle periferie della Sicilia e ci siamo accorti che c'è un dilagare di questo fenomeno nei giovanissimi di 10, 12, 13, 14, 15 anni che fanno utilizzo di *crack*.

Allora, in VI Commissione, abbiamo presentato questo disegno di legge, se lo ricorderà Assessore, che ci è stato consegnato nelle mani dell'Arcivescovo di Palermo, Don Corrado Lorefice, dicendoci una sola parola: "Fate presto"! L'Arcivescovo di Palermo ci ha chiesto di fare presto. Allora, sono il primo firmatario di quel disegno di legge ma, a onore del vero, ammetto con molta umiltà che quel disegno di legge non è stato scritto dalla politica, non lo abbiamo scritto noi, l'hanno scritto le migliori intelligenze del mondo culturale, del mondo civico, del mondo psicologico, pedagogisti e i ragazzi dell'Università di Palermo, presieduti dalla dottoressa Clelia Bartoli, la professoressa Clelia Bartoli, hanno fatto un lavoro meraviglioso e hanno fatto un disegno di legge straordinario, che può dare uno squarcio di luce in questo momento di tenebre.

Non si faceva nulla, da settimane. Ho sollecitato una nota al presidente Galvagno, al presidente Laccoto che non vedo in Aula ma che ringrazio, ringrazio il Presidente della Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari', ringrazio l'assessore Volo - era presente, ieri, in Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' - e, finalmente, si è deciso qualcosa di straordinario, di unico: che quel disegno di legge sarà il testo base, il testo guida, la linea guida per dare un forte messaggio, un forte segnale a cui sta lavorando, ogni giorno, nelle periferie. Allora, i tempi saranno quelli. Tra qualche settimana, assessore Volo, lei verrà convocata in Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' perché bisogna fare un lavoro di concerto, sanità e famiglia.

Allora, la prego, caro assessore Albano, lei è sempre sensibile a questa tematica - e la ringrazio - di fare ancora presto. Io vorrei tantissimo e auspico alla Presidenza che questo disegno di legge possa arrivare in Aula entro l'anno, sarebbe un grande traguardo, sarebbe un grande successo.

Commemorazione di Giulio Zavattoni

LA VARDERA. Ringrazio con tutto il cuore e chiedo alla Presidente che presiede la seduta, se possibile, di osservare un minuto di silenzio perché proprio qualche giorno fa ricorreva la morte del giovanissimo Giulio Zavattoni che ha perso la vita a soli 19 anni dopo aver utilizzato *crack*. Il padre sta facendo una battaglia straordinaria nelle periferie per sensibilizzare l'associazione "La Casa di Giulio" e, quindi, questo Parlamento ricorda Giulio ma, soprattutto, che quel sacrificio e quella triste vicenda non possano ripresentarsi in altri giovani della nostra Terra.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

Si passa all'interpellanza n. 38 "Rinnovo della convenzione di cui all'articolo 14 del d.lgs. n. 276 del 2003, in materia di coperture sociali e inserimento dei lavoratori svantaggiati", a firma degli onorevoli Cracolici ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, colleghi deputati, intanto se mi consentite volevo rassicurare il collega, onorevole La Vardera, e dire che condivido ogni parola di quello che ha detto. È un fenomeno tristissimo che attanaglia la nostra comunità, conosco in parte l'articolato che è stato presentato, spero che vada in porto quanto prima possibile, ma per quanto riguarda l'attinenza all'Assessorato alla famiglia, alle politiche sociali e al lavoro do la mia massima disponibilità; abbiamo fatto già dei bandi, ne faremo degli altri e sempre torno a ripetere, come ha detto il collega, bisogna non fare presto, correre, perché è un fenomeno devastante che tocca moltissime famiglie, moltissimi figli, moltissimi nipoti. Grazie.

Allora, ritornando all'interpellanza numero 38, dell'onorevole Cracolici, premesso che è in vigore fino al 31 dicembre 2023 una convenzione che si basa su un contratto stipulato tra Wind Tre e il Consorzio Sintesi che prevede specifiche clausole economiche al fine del rispetto degli obblighi convenzionali, clausole normative, per la fase di rinnovo o cessazione, come previsto dall'articolo 12 *bis* della legge n. 68/99 e clausole sociali, punto 6, punto 7, del contratto, la Wind Tre con *email* del 7 marzo 2023 ha richiesto di conoscere la posizione della Regione siciliana in merito al rinnovo di convenzione con soggetto diverso, medesime garanzie per i lavoratori impiegati assicurando che il loro passaggio alla nuova cooperativa sociale sarà totalmente garantito da Wind Tre.

A seguito di tale richiesta il servizio ha rappresentato alla Wind i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo della convenzione, in particolare è stato rappresentato che il motivo del diniego risiede nel dispositivo e nella *ratio* della norma di riferimento, la legge n. 68/99, articoli 11, 12 *bis*, che non prevede il permanere *sine die* dei lavoratori in formazione all'interno della cooperativa. Ne è prova la circostanza che nel corso degli anni in tutti gli atti, convenzione e contratto per servizi, sottoscritti dalla Wind, in qualità di datore di lavoro, la stessa società ha assunto lo specifico impegno ad assumere i lavoratori in quota alla fine della commessa e nel caso di non rinnovo o proroga come nei termini di legge.

Con successiva nota la Wind Tre ha fatto pervenire le proprie osservazioni rappresentando, dal loro punto di vista, la possibilità dell'autorizzazione di una nuova convenzione con soggetto diverso e che

non sussiste l'obbligo di continuare il rapporto contrattuale in maniera esclusiva con lo stesso soggetto, principio di libertà di impresa e loro non obbligo ad assumere.

Tutto quanto premesso, stante la rilevanza sociale ed occupazionale e considerata la possibile insorgenza di un contenzioso con Wind Tre, a tutela esclusivamente del diritto dei lavoratori all'assunzione nella corretta applicazione della normativa, è stata richiesta dalla scrivente l'acquisizione dell'autorevole parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato. L'Avvocatura ha reso un primo parere interlocutorio chiedendo precisazioni e trasmissione di documenti, successivamente, la settimana scorsa, ha reso il parere definitivo al vaglio degli Uffici. Non posso leggere il parere perché allo stato non è ostensibile, ai sensi di legge come da espressa indicazione della stessa Avvocatura e perché il procedimento non è ancora definito con un provvedimento.

Diverse forze politiche e sindacali hanno seguito la problematica. Allo stato dei fatti le notizie di cui è in possesso questo Assessorato è che Sintesi ha mandato lettere di preavviso di licenziamento al personale normodotato. Per come è noto a quest'Assemblea i lavoratori normodotati sono allertati di una potenziale perdita del posto di lavoro, quelli che rientrano nella garanzia assunzionale chiedono l'assunzione presso la Wind, mentre la società Sintesi spera in un ripensamento di Wind per avere l'ulteriore commessa e continuare.

Erroneamente qualcuno ha lasciato intendere che la soluzione fosse un rinnovo della convenzione con Sintesi, lasciando permanere lo *status quo*, di contro la stipula di una nuova convenzione con soggetto diverso avrebbe comportato l'applicazione della clausola contrattuale che prescrive l'obbligo dell'assunzione per alcune categorie di lavoratori.

Non è proprio così! L'interrogativo è se Wind, scaduta la convenzione, possa stipularne liberamente un'altra con altro soggetto trasferendo il contenuto della precedente convenzione. Rafforzo il concetto: è possibile autorizzare la stipula di una convenzione con una cooperativa quando nelle clausole contrattuali della convenzione in scadenza è prescritto l'obbligo dell'assunzione da parte di Wind dei soggetti disabili? I lavoratori con diritto all'assunzione presso una società qual è Wind sono disposti a rinunciare a tale aspettativa per essere assunti da altra cooperativa? Se l'Amministrazione regionale da un lato sta dalla parte delle categorie che hanno diritto all'assunzione, dall'altro non può tenere conto comunque del licenziamento degli altri lavoratori.

Occorre, quindi, una riflessione nella direzione di contemperare gli opposti interessi, tenendo conto che Wind ha dichiarato che, cito le testuali parole, 'si impegna a garantire la continuità occupazionale e l'integrità del nuovo soggetto e a riconoscere garanzie accessorie a favore dei lavoratori, anzianità e livelli'.

Aspetto, in tempi brevi, la decisione degli Uffici. Posso solo dire che se la decisione appartiene esclusivamente alla burocrazia, in ragione degli obblighi di legge, il provvedimento finale e il suo contenuto sarà una loro decisione. Se dovesse esserci uno spazio politico-sindacale il Governo farà la sua parte, che non posso anticipare in questa sede per ovvie ragioni di riservatezza al procedimento, per cui chiedo agli interpellanti di pazientare ancora qualche giorno.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CRACOLICI. Ringrazio l'Assessore. Pazientare, non vorrei però che già ci troviamo oltre i termini perché, se non ricordo male, c'era una scadenza che era 31 dicembre. Va bene, pazientiamo. Mi rimetto, in questo senso, alla decisione del Governo, sapendo che abbiamo a che fare con un sistema di gestione della procedura per le garanzie occupazionali per le categorie svantaggiate rispetto alle quali i benefici di legge non sono, come dire, un diritto assunto da una multinazionale che si rivolge ad un soggetto terzo per la gestione esclusivamente dei lavoratori svantaggiati per aggirare le norme sul collocamento obbligatorio delle cosiddette categorie svantaggiate.

C'è stata una convenzione che è stata sottoscritta, credo che il dovere dell'Amministrazione pubblica sia che, alla fine della convenzione, fermo restando che il Governo dichiara di volere comunque verificare anche una soluzione politica, così come è stata definita, ma la soluzione politica deve partire dal presupposto di un rispetto della norma, altrimenti qualcuno deve restituire e risarcire, restituendo i benefici ottenuti grazie a quella convenzione autorizzata dalla Regione nel momento in cui non si ottempera a quanto la convenzione stessa prevede, cioè l'assunzione dei lavoratori dopo un periodo di anni fatti attraverso la cooperativa dei lavoratori svantaggiati. Quindi, mi rimetto e so che il Governo ha seguito questa vertenza con una certa serietà e spero che si mantenga questa serietà fino alla conclusione della scadenza stessa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

FERRARA, *presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma non c'è dibattito su questo, comunque, prego, onorevole Ferrara.

FERRARA, *presidente della V Commissione*. Una precisazione rapidissima solo per rettificare un minimo, perché la procedura di licenziamento che è stata iniziata rispetto ai lavoratori riguarda tutti i lavoratori, non soltanto quelli normodotati, quindi, riguarda tutti i lavoratori ed è propedeutica all'apertura del tavolo di crisi. Pertanto, non c'è alcuna diversificazione tra normodotati e disabili, tra l'altro i disabili sono la stragrande maggioranza, però, mi sembrava opportuno precisare questo e aggiungo un elemento: oggi c'è stato il tavolo tecnico, convocato dal Dipartimento lavoro, al quale la Wind non si è presentata, quindi, con uno sgarbo istituzionale rispetto al Governo, al Dipartimento e al Parlamento tutto.

PRESIDENTE. Grazie. Si passa all'interrogazione n. 413 "Chiarimenti in merito alle iniziative regionali di politica attiva del lavoro finalizzate all'inclusione sociale e al contrasto della povertà", a firma degli onorevoli Schillaci e altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Rispondo all'interrogazione dell'onorevole Schillaci, con la quale vengono richiesti chiarimenti in merito alle iniziative regionali di politica attiva del lavoro finalizzate all'inclusione sociale e al contrasto della povertà.

Il programma GOL si inserisce nell'ambito della Missione 5, componente 1, del PNRR e rappresenta il fulcro della riforma delle politiche attive del lavoro che, oltre GOL, prevede anche il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale.

È una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi in aula, presso un'istituzione formativa e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi presso un'impresa o un'organizzazione.

L'orizzonte temporale del programma è il quinquennio 2021-2025. Il programma prevede politiche attive del lavoro da erogare a favore dei beneficiari secondo determinati livelli essenziali delle prestazioni in un processo operativo ben definito. In particolare, il Piano di attuazione regionale 'GOL Sicilia' è stato adottato con delibera di Giunta regionale n. 83 del 24 febbraio 2022 e rivisto giusta delega attribuita al dirigente generale del lavoro, anche in relazione all'intervenuta rimodulazione delle unità di costo *standard*, fino alla versione definitiva del 29 settembre 2022 approvata da ANPAL con una nota del 30 settembre 2022.

I finanziamenti dell'Unione europea per il PNRR hanno una programmazione orientata ai risultati, innovativa rispetto alla modalità ordinaria di erogazione delle risorse del bilancio nazionale, ma anche

rispetto al passato utilizzo dei Fondi strutturali europei e sono, pertanto, legati al raggiungimento di traguardi qualitativi e traguardi quantitativi.

Per quanto attiene il *target* previsto per il 2022, l'obiettivo regionale di 64.680 beneficiari da trattare è stato superato con successo, raggiungendo 72.777 beneficiari presi in carico e assegnati ai percorsi GOL.

Anche con riferimento all'obiettivo di individuare 17.248 beneficiari da coinvolgere in attività di formazione, l'obiettivo è stato raggiunto, in quanto i beneficiari attribuiti ai percorsi GOL di *upskilling* - si intende la capacità di migliorare, sviluppare e riqualificare le competenze al lavoratore, facendogli fare un aggiornamento delle sue competenze - e di *reskilling* - capacità di un dipendente di acquisire nuove conoscenze e competenze necessarie per svolgere una nuova mansione lavorativa diversa rispetto a quella che svolge attualmente - percorsi 2 e 3, a seguito della valutazione condotta dai Centri per l'impiego, sono pari rispettivamente a 15.593 e, per il secondo, 20.479.

La concreta fruizione dei percorsi formativi di *upskilling* e *reskilling* da parte dei beneficiari è subordinata all'erogazione dei servizi di orientamento specialistico, cioè l'attività con cui gli operatori stimano la distanza fra le competenze dell'utente e quelle richieste per svolgere un lavoro, erogati dai servizi per lavoro privato accreditati, avviso 1, n. 2.346 del 4 ottobre 2022, verso i quali i centri per l'impiego stanno provvedendo all'assegnazione dei beneficiari.

Per il corrente anno l'obiettivo previsto per il 31 dicembre 2023 è rappresentato dalla partecipazione di 107.900 beneficiari al programma GOL, di cui 34.587 coinvolti in attività di formazione, e 12.810 in attività di formazione digitale.

L'obiettivo regionale di beneficiari, preso in carico alla data del 30 giugno, è stato di 155.624 superando in maniera consistente il *target* previsto, di questi 55.909, per il reinserimento lavorativo, 37.133 in *upskilling*, 54.255 in *reskilling*, 8.347 in lavoro e inclusione.

Terminate le acquisizioni delle convenzioni stipulate con il soggetto esecutore realizzatore, APL, dell'Avviso 1/2022 sul portale dedicato "silabsicilia.it" sono disponibili tutte le operazioni relative alle convocazioni e alle prese in carico dei beneficiari.

Al fine di conseguire uniformemente i *target* previsti del PAR GOL ed in ragione delle nuove disposizioni tradotte dal decreto legislativo n. 48 del 2023, convertito con modificazione con legge 85/2023, in materia di reddito di cittadinanza, assegno di inclusione e supporto per formazione al lavoro, viene data priorità alle convocazioni dei soggetti la cui valutazione ha previsto l'avvio ai percorsi 2 e 3 iniziando dei sottoscrittori di Patto Gol dell'anno 2022, appartenente al bacino dei potenziali fruitori del nuovo supporto per formazione e lavoro.

Il servizio consente la presentazione delle domande a singoli componenti di nuclei familiari che risultano in possesso di determinati requisiti economici di cittadinanza e di residenza.

Riguardo quest'ultimo, è stato fornito ai centri per l'impiego l'elenco pervenuto dal Ministero incrementato di nome, cognome e centro per l'impiego di competenza del soggetto che viene reso disponibile con i relativi dati distinti per ogni servizio.

Inoltre, considerata l'emergenza sociale in atto, sempre attingendo da tale elenco, si procede alla convocazione di coloro i quali non hanno ancora sottoscritto il Patto Gol per effettuare la valutazione, la sottoscrizione del Patto e la contestuale scelta dell'APL.

Il tutto, fermo restando naturalmente gli ulteriori adempimenti a cura degli interessati per libera registrazione su sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa con le modalità dettate dal Ministro del Lavoro.

Pertanto, gli operatori del centro per l'impiego hanno iniziato a selezionare i soggetti ricompresi nell'anno 2022, con percorso 102 e 103, a effettuare la segnalazione all'APL scelta per le successive fasi di orientamento specialistico al termine delle quali, presso la medesima APL, il beneficiario dovrà operare l'ulteriore scelta dell'ente formativo dove potrà espletare il percorso di formazione *upskilling* o *reskilling* risultante dall'esito dell'analisi che verrà fatta dagli operatori.

Per fronteggiare l'atteso afflusso di utenza agli sportelli dei centri per l'impiego, già nel mese di agosto, sono stati predisposti sportelli informativi in sinergia con le rispettive sedi provinciali INPS al fine di fornire le prime indicazioni sugli adempimenti successivi che consentiranno di accedere alle misure alternative al reddito di cittadinanza e limitare - il più possibile - il prevedibile disorientamento soprattutto di quella parte di utenza meno informata.

Le attività previste per il supporto per la formazione e lavoro sono agevolate nell'ambito dei percorsi riservati agli utenti del Programma Gol, pertanto, verranno proposte anche agli utenti con reddito di cittadinanza sospeso o terminato, al termine delle procedure che il legislatore ha previsto per l'accesso a tale beneficio.

Le prestazioni sono: orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, attivazione del tirocinio, incontro tra domanda e offerta, avviamento a formazione, sostegno alla mobilità territoriale, lavori socialmente utili e progetti di utilità collettiva, supporto all'autoimpiego, servizio civile universale.

Inoltre, fermo restando che la disciplina per l'interruzione al reddito di cittadinanza prescrive la presa in carico da parte dei comuni dei cittadini a cui è sospeso il reddito di cittadinanza, l'Assessorato che presiedo nelle prossime settimane interverrà con tre Avvisi per una spesa di 15 milioni di euro, in attuazione della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, articolo 26, comma 39 e della legge regionale 13 luglio 2021 n. 16.

In attuazione delle citate disposizioni, avvalendosi degli enti del terzo settore riconosciuti ed operanti è stata disposta l'erogazione di intervento in favore di singole persone e nuclei familiari in condizione di particolare disagio socioeconomico, di marginalità ed esclusione sociale, anche con particolare riferimento ai casi per i quali gli interventi già previsti da altre disposizioni risultano inadeguati e/o insufficienti.

Si tratta di bandi destinati a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà, misure di intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare, azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema, azione a sostegno delle persone in condizione di isolamento e di esclusione sociale. Nelle prossime settimane verranno pubblicati questi bandi di cui ho parlato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

SCHILLACI. Signor Presidente, ringrazio l'Assessore. Mi ritengo parzialmente insoddisfatta perché, naturalmente, ho avuto anche la risposta scritta alla interrogazione depositata tantissimi mesi fa, mi ritengo parzialmente insoddisfatta innanzitutto nella forma perché il programma GOL è stato deliberato dalla Giunta di questo Governo, addirittura lo scorso anno, quasi un anno fa, e noi vediamo le prime mosse di questo programma veramente a distanza di tantissimi mesi, mosse che hanno mandato in allarme e, soprattutto, in visibilio la maggior parte dei percettori del reddito di cittadinanza che si sono visti, dall'oggi al domani, tolta la misura che sosteneva la loro vita, la loro vita essenziale, senza che ci fosse un paracadute immediatamente disponibile da parte di questo Governo regionale, perché stiamo parlando ancora della presa in carico quando, invece, avremmo voluto sentire che i percettori del reddito fossero già immediatamente immessi in corsi di formazione, di avviamento.

Sono poi, particolarmente, preoccupata anche sui contenuti, perché sui numeri dei potenziali beneficiari soltanto 55.000, cioè molto meno della metà, sono persone che potrebbero essere immediatamente avviate al reinserimento lavorativo, a differenza di tanti altri che, invece, devono essere formati, a cui devono essere fatte acquisire delle *skills*, delle capacità che non hanno, e noi questo lo sapevamo, ma a cui è stata comunque tolta l'unica fonte di sostentamento.

E che fanno queste persone? L'Assessore parla di un programma che va dal 2021 al 2025, ma non abbiamo questo tempo per potere formare queste persone e, soprattutto, dargli un'opportunità di

reddito. Quindi, ecco perché nell'interrogazione chiedevo cosa il Governo stesse facendo in attesa di formare, in attesa di trovare un'occupazione stabile a queste persone.

Giustamente, l'Assessore mi riferisce degli Avvisi, ma noi conosciamo gli Avvisi della Regione, conosciamo la storia degli avvisi, non ultimo l'Avviso 22 che ha visto queste persone, potremmo dire, truffate dal Governo regionale perché oltre il danno la beffa: non solo non sono stati pagati, sono stati sfruttati e queste persone per raggiungere i posti di lavoro hanno dovuto sostenere delle spese, posto di lavoro che è stato virtuale perché soltanto lo 0,1 per cento di coloro che hanno partecipato a questi tirocini, poi, hanno trovato un lavoro stabile. Ecco perché in precedenti interrogazioni chiedevamo un cambio di passo, un cambio di paradigma anche sulla gestione di questi tirocini.

In una precedente interrogazione avevo chiesto all'Assessorato del lavoro di conoscere che tipo di intervento il Dipartimento facesse sulle agenzie per il lavoro che sono coloro che hanno gestito questi tirocini. Agenzie per il lavoro che proprio per l'Avviso 22, alcune hanno chiuso i battenti, alcune non hanno portato a termine i percorsi e, quindi, quello che chiediamo è maggiore serietà in un settore che è particolarmente fragile, con una Regione, con un tessuto economico veramente svantaggiato e un tasso di disoccupazione veramente elevato.

Assessore, la ringrazio perché lei ha dato una risposta tecnica, ma qua quello che manca è la risposta politica.

Noi desideriamo sapere questo Governo regionale che visione ha nei confronti del lavoro, del lavoro fragile di questa Regione siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. Può chiedere anche alla Commissione di intervenire politicamente.

Si passa all'interpellanza n. 40 "Realizzazione di centri diurni educativi integrati, rivolti a giovani con fragilità educative e complicità psicologiche e psichiatriche", a firma degli onorevoli Venezia e altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Rispondo all'interpellanza, primo firmatario onorevole Venezia, con la quale si chiede se nell'ambito del programma in materia socioassistenziale sia intendimento del Governo la realizzazione di centri diurni educativi integrati, rivolti ai giovani con fragilità educative e complicità psicologiche e psichiatriche.

Ringrazio i deputati per avere posto un problema di grandissima attualità e suggerimento sul punto.

Informo, al riguardo, che l'Assessorato, con la collaborazione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha predisposto un progetto rivolto proprio alle fragilità educative e alle complicità psicologiche e psichiatriche. In particolare, prevede percorsi di contrasto alla devianza, alla povertà educativa e alla dispersione scolastica nonché di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale già esistenti, lo sviluppo della cultura e legalità come elemento di base per contrastare il rischio di devianza attraverso momenti di aggregazione, il rafforzamento del contrasto e della prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti in particolare del *crack* e del consumo di alcol e di tutte le dipendenze, ivi inclusa la ludopatia, onde favorire l'integrazione dei soggetti minori fragili nella società sana.

Il progetto trova copertura finanziaria nella legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale" e avrà una ricaduta nei territori delle quattro Corti di appello che sono i territori a più alto rischio e più esposti alle devianze e dove si sono verificati i casi più gravi.

Esso prevede diverse azioni che sono state oggetto di valutazione nei giorni scorsi da parte dell'apposita commissione legislativa. Gli uffici predisporranno quanto prima l'apposito Avviso.

In sede di Avviso, certamente, verrà valutato l'inserimento della tematica sottoposta all'attenzione odierna che risponde pienamente alle finalità progettuali.

Se gli onorevoli desiderano approfondire tutte le azioni del progetto, gli uffici al competente Dipartimento possono rilasciare copia o se ne può prendere copia presso la V Commissione dove è depositato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Albano, il tema che abbiamo voluto porre attraverso quest'interpellanza parlamentare è ovviamente di grande attualità.

Una quota crescente di adolescenti manifesta forme di disagio e gravi sofferenze psicologiche che risultano purtroppo in crescita, come è noto, negli ultimi anni anche durante il Covid e si sono acuitizzate nel corso della pandemia, appunto.

Vorrei citare dei dati che mi sembrano eloquenti: si registrano +84 per cento di accessi al pronto soccorso in nove Regioni italiane negli ultimi due anni su manifestazioni sintomatiche che riguardano le devianze giovanili, +147 per cento di minacce di suicidi, +115 per cento di casi di depressione e comportamenti autolesivi, + 78,4 per cento di disturbi del comportamento alimentare.

A questi dati si aggiungono i conflitti fra genitori e figli, casi di abbandono scolastico; la settimana scorsa con la Commissione 'Antimafia' a Catania abbiamo appreso che l'indice di dispersione scolastica a Catania arriva al 25 per cento e l'allontanamento dalla vita sociale.

Prendiamo atto che l'Assessorato sta portando avanti dei progetti, come lei diceva giustamente nella sua risposta all'interpellanza parlamentare, sul tema e sui progetti relativi alla povertà educativa, alla devianza giovanile, con particolare riguardo al tema drammatico dello spaccio di stupefacenti utilizzati dai giovani.

In altri contesti si stanno sperimentando dei progetti innovativi sotto il profilo pedagogico. Uno di questi progetti è stato messo a punto in Lombardia ed è improntato sull'offerta di servizi pedagogici e accoglie in maggioranza soggetti provenienti dalla fascia di povertà educativa con al proprio interno una sorta di 'cellula' o più semplicemente di modulo specialistico dedicato alle problematiche psichiatriche.

In questo modo le ragazze, i ragazzi, partecipanti al progetto sono di fatto inseriti ed integrati in una programmazione educativa più ampia che vede coinvolti altri adolescenti che non presentano le medesime problematiche.

Assessore, chiediamo anche da questo punto di vista un salto di qualità per affrontare questo tema e per cercare insieme al mondo delle associazioni, alle istituzioni scolastiche, agli enti locali, ecco, nuove forme progettuali che possano dare risposte più incisive rispetto a un tema che è sempre più dilagante.

Prendiamo atto dell'attenzione da parte sua che ha manifestato in più circostanze, anche con la risposta all'interpellanza di oggi, noi come Gruppo parlamentare del Partito Democratico saremo ben lieti di dare il nostro contributo in termini di proposte in tal senso e troverà da parte nostra, ecco, in noi interlocutori attenti e disponibili al dialogo e al confronto.

Per queste ragioni ci riteniamo soddisfatti della sua risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 426 "Chiarimenti in merito all'assunzione dei centralinisti telefonici non vedenti presso le Amministrazioni regionali" a firma degli onorevoli Marano e altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. In riscontro all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue: le recenti modifiche della legislazione regionale per favorire l'accesso al mondo del lavoro delle persone con disabilità visive introdotte con legge regionale 5 aprile

2022, n. 5, permetterebbe di facilitarne l'inserimento lavorativo avendo imposto all'Amministrazione della Regione siciliana, agli enti pubblici e alle aziende delle stesse dipendenti e vigilati o controllati e agli enti locali della Regione, la sola condizione che questi siano dotati di un centralino telefonico imponendo l'assunzione di almeno un privo della vista, abilitato alla funzione di centralinista telefonico, ovvero, in possesso delle qualifiche professionali riconosciute equipollenti dallo Stato e iscritti negli appositi elenchi a norma della legge 29 marzo 1985, n. 113 e successive modificazioni.

Il Dipartimento Lavoro con nota protocollata n. 38755 del 14 dicembre 2022 indirizzata agli uffici periferici, all'Unione Italiana Ciechi e all'Anci Sicilia, ha impartito le prime indicazioni anche al fine di sollecitare la piena applicazione della norma invitando i servizi ispettorati territoriali del lavoro e i centri dell'impiego, per le parti di rispettiva competenza, a vigilare sull'osservanza degli obblighi in collaborazione pure con le sedi provinciali.

Si è potuto rilevare che in diverse realtà provinciali l'azione di sensibilizzazione rivolta alle amministrazioni pubbliche destinatarie della norma in questione non ha prodotto, invero, gli attesi riscontri in termini né di dichiarazione dei centralini telefonici presenti, condizione necessaria per l'applicazione della norma stessa, né tanto meno di prestazione delle relative richieste di assunzione.

L'accertamento delle postazioni telefoniche dotate di centralino, previsto dalla legge regionale n. 60 del '76, della legge n.113 dell'85, è stato reso possibile fin quando il servizio di installazione era di esclusiva competenza dell'azienda telefonica di Stato, ma con la delocalizzazione e soprattutto con l'ammodernamento delle postazioni telefoniche, tale ricognizione è resa più difficile senza la necessaria collaborazione delle Amministrazioni pubbliche destinataria della norma.

Specificatamente, rispetto ai quesiti posti, è senz'altro possibile, oltre che opportuno, procedere a una più sistematica e capillare ricognizione di tutte le amministrazioni interessate con tutti i mezzi disponibili di quest'Amministrazione non ultimo, nel caso gli interventi di vigilanza e degli organi ispettivi e procedere, a conclusione dell'accertamento, agli avviamenti se è necessario anche coattivi a norma dell'articolo 8 della legge regionale 60 del '76 e dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 113 dell'85.

Al riguardo, con apposita direttiva, la scrivente ha sollecitato il competente Dipartimento ad avviare ogni utile iniziativa in direzione della piena applicazione della normativa di riferimento, anche interagendo con il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale e con il Dipartimento delle autonomie locali al fine di monitorare le postazioni dei centralisti non vedenti.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Marano, prima firmataria dell'interrogazione, non è presente in Aula, ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

SCHILLACI. Parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 444 "Chiarimenti in merito alla circolare esplicativa del Dipartimento Famiglia, Servizio 7, sull'assegnazione di ore di sostegno ASACOM in favore degli alunni con disabilità", a firma degli onorevoli Schillaci ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Con l'interrogazione n. 444 del 2023, dell'onorevole Schillaci e altri deputati, si chiedono chiarimenti in merito alla circolare esplicativa del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali emanate dal Servizio 7 con nota protocollo n. 17194 del 2 maggio 2023 sull'assegnazione delle ore di sostegno ASACOM in favore degli alunni con disabilità.

Con l'interrogazione la deputazione interrogante, nello specifico, richiede approfondimenti relativamente alla parte in cui la circolare sembrerebbe suggerire l'adozione del principio

dell'accomodamento ragionevole che mal si concilia con l'indicazione espressa dal gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, che determina le esigenze di ogni studente con disabilità confluyente nel Pei, e che, invece, potrebbe rilevarsi un criterio altamente restrittivo sull'efficienza del servizio, in quanto per determinati utenti fragili potrebbe essere necessario l'impiego contestuale di diverse figure professionali, con competenze specifiche non sovrapponibili e interscambiabili.

Il secondo punto degli interroganti è che temono che, tale orientamento, determinerebbe la compressione del diritto degli studenti delle scuole ad usufruire di un servizio fondamentale, volto precipuamente a realizzare l'integrazione e a sviluppare la potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione e nella realizzazione della socializzazione.

Relativamente al punto 1, si rappresenta quanto segue. La nota, con protocollo 17194 del 2 maggio 2023 emanata dal competente Dipartimento, vuole essere uno stimolo a strutturare e coordinare, al meglio, le risorse necessarie e dovute, secondo la normativa prescritta, agli alunni con condizioni di disabilità al fine di dare loro una vera inclusione, nel rispetto del diritto allo studio e con una visione quanto più vicina possibile alle reali esigenze dell'alunno con disabilità.

Occorre fare un distinguo tra l'insegnante di sostegno e l'operatore ASACOM, che sarebbe l'assistente specialistico all'autonomia e alla comunicazione. Il primo è un insegnante specializzato che, nel suo percorso formativo - laurea, corso di specializzazione -, ha acquisito le competenze per approcciare l'alunno con disabilità, non solo per finalità didattiche ma tenendo conto del suo profilo psicofisico anche per gli aspetti relazionali e comportamentali. E' a supporto della classe e collabora con gli insegnanti curricolari, per favorire sia lo studio che gli apprendimenti dell'alunno con disabilità nonché del suo inserimento attivo nel gruppo classe, affinché si integri e possa beneficiare delle stesse opportunità ed esperienze dei compagni, nel rispetto delle proprie peculiarità, secondo i principi di non discriminazione, di piena partecipazione e pari opportunità, indipendenza e libertà di scelta.

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è una figura professionale prevista dagli articoli 42 e 45 del DPR del 24 luglio 1977, n. 616 e dell'articolo 13, comma 3, della legge 104 del '92. Il suddetto operatore è definito anche assistente *ad personam*, svolge la funzione di mediatore facilitatore tra lo studente con disabilità e le persone che interagiscono con lui, sia adulti che coetanei, potenzia la relazione con l'alunno con disabilità nel contesto scolastico, supporta la sua partecipazione alle attività scolastiche, ne stimola lo sviluppo nelle autonomie personali e sociali, partecipa alla programmazione e alle attività didattico educative.

Entrambe le figure, diverse e non interscambiabili, risultano fondamentali per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Pensare, quindi, che l'insegnante di sostegno e l'operatore ASACOM possano definirsi specialisti dell'alunno con disabilità e costituire un nucleo isolato per la realizzazione degli obiettivi didattici e di inclusione, è quanto mai errato. Infatti, l'ASACOM e gli insegnanti di sostegno sono da considerarsi parte integrante della rete scolastica, costituita anche dagli insegnanti curricolari, dai compagni di classe, dai collaboratori scolastici che dovrebbe essere fatta di relazioni inclusive e dovrebbe estendersi anche in ambito extra scolastico con ripercussioni positive sulla qualità della vita dello studente.

E', infatti, a scuola che si possono creare le occasioni di relazione e con esse la consapevolezza di appartenenza ad un gruppo e la possibilità di costruire rapporti di amicizia da coltivare anche fuori dall'ambito scolastico. È a scuola che si creano situazioni che rendono possibile o meno lo sviluppo e il potenziamento dell'autostima, l'acquisizione o meno di diverse competenze nell'ambito dell'autonomia personale e sociale. Il percorso scolastico, pertanto, rappresenta un momento importante per la costruzione e lo sviluppo della persona.

Ciò posto, secondo quanto definito nella nota del Servizio 7, protocollo n. 17194 del 2 maggio del 2023, si rassicurano gli onorevoli interroganti che il timore espresso con l'interrogazione numero 444 per un'eventuale compressione del diritto spettante agli alunni con disabilità di usufruire in presenza di figure sovrapponibili e non interscambiabili, non risponde al volere di questo Assessorato e Dipartimento.

Con la suddetta nota si è voluto sottolineare di attenzionare meglio i progetti riguardanti la disposizione delle figure professionali impiegate, necessaria una migliore inclusione scolastica; una buona programmazione di condivisione di obiettivi strategici da parte dell'*equipe* della rete scolastica che si occupa dell'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità deve tenere conto della qualità, delle sinergie e del collegamento degli interventi in favore del soggetto fragile e non considerare, come talvolta accade, assegnazione di ore di assistenza non confacenti alle reali esigenze dello studente fragile.

In merito al quesito posto dagli interroganti sempre al punto 1, in quanto per determinati utenti fragili potrebbe essere necessario l'impiego contestuale di diverse figure professionali con competenze specifiche ma non sovrapponibili o interscambiabili, si rappresenta che con la suddetta circolare il Dipartimento ha voluto sottolineare che le ore di sostegno e le ore di assistenza ASACOM devono essere stabilite ai sensi delle linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie e della classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute secondo definizione dell'Oms, emanate dal Ministro della Salute in attuazione degli articoli 5 e 6 del decreto legge 66 del 2017, come modificato nel decreto legge n. 96 del 2019 nella sua composizione completa che comprende anche le figure professionali dell'unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, articolo 5, comma 3 del decreto legge 66 del 2017, cioè il neuropsichiatra infantile o altro specialista, al fine di redigere il profilo di funzionamento, documento propedeutico e necessario alla predisposizione del piano educativo individualizzato e del progetto individuale.

Relativamente al quesito 2 posto dagli interroganti si rappresenta: il concetto di accomodamento ragionevole cui si fa riferimento nella citata circolare è ampiamente descritto in più punti nel testo della Convenzione delle Nazioni Unite. Non si riferisce ad una limitazione del supporto dell'operatore ASACOM, ma precisa il criterio e le modalità con cui pensare gli interventi di accomodamento che se sproporzionati risultano futili o addirittura dannosi. A tal uopo si riporta un esempio descritto in più riviste scientifiche in cui si paragonano gli interventi di accomodamento ragionevole con onere sproporzionato eccessivo ad una terapia medica che, in certe condizioni, può risultare sproporzionata e, quindi, diventare una forma di accanimento terapeutico. Allo stesso modo, nell'ambito scolastico e sociale esistono azioni di accomodamento che, se fuori proporzione, risultano futili o addirittura dannose per il contesto o per i soggetti fragili.

Pertanto, la paventata criticità espressa nell'interrogazione sulla considerazione che l'accomodamento ragionevole nel Pei potrebbe rilevarsi un criterio altamente restrittivo sull'efficienza a servizio, si vuole assicurare che la suddetta circolare ha lo scopo di sollecitare la rete scolastica di assegnare le ore di assistenza e di sostegno adeguate, tali da non arrecare nocimento agli alunni nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione, nel rispetto al principio dell'autodeterminazione.

Come amministrazione siamo in prima linea insieme all'Assessorato all'Istruzione, all'Ufficio scolastico regionale, al Garante regionale per la disabilità e al Garante dell'infanzia nell'affrontare le tematiche dell'inclusione scolastica nel costruire le nuove procedure affinché il Pei possa essere redatto secondo quanto previsto dalla nuova normativa e con una visione basata, non come finora si è fatto secondo un modello medico che guardava la persona con condizioni di disabilità con un minorato fisico o psichico, ma sul modello biopsicosociale che tiene conto delle competenze della persona del contesto in cui vive.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Schillaci per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Assessore, sinceramente dopo avere letto la sua risposta, gli Uffici che le hanno fatto pervenire questa risposta, mi chiedo perché è stata emanata quella circolare perché, sinceramente, non ne condivido, ma trovo paradossale quella circolare perché lei nel modo di rispondere a quest'interrogazione non ha fatto altro che suggellare la compresenza, la necessità delle due figure che non sono interscambiabili, quindi, non si capisce questo famoso accomodamento ragionevole, tra l'altro viene paragonato, diciamo, a degli studi di tipo scientifici dove l'accomodamento ragionevole viene applicato nelle terapie mediche che, sono d'accordo con lei, possono risultare futili o, addirittura, risultare un accanimento terapeutico ma questo paragone non calza con questo caso, assolutamente, anche perché le ore che vengono destinate all'ASACOM o al sostegno vengono stabilite da un lavoro puntuale, adeguato, che segue delle norme specifiche, fatto dal gruppo di lavoro all'interno dei plessi scolastici in collaborazione con le ASP, quindi, dove lì vengono stabilite l'utilizzo del sostegno o dell'ASACOM, lì ogni qual volta servono queste figure specifiche, quindi mi creda, Assessore, non capisco la natura e l'obiettivo di questa circolare che è stata emanata dal Servizio 7 se non per mandare in assoluta, diciamo, non lo so, confusione il settore, quindi, a questo punto, dico che sono parzialmente insoddisfatta perché ritengo che la circolare non doveva proprio essere emanata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Onorevole Schillaci, perché non convoca una Commissione e invita chi ha scritto la circolare e chiede chiarimenti al Dirigente? L'Assessore ha risposto in modo puntuale, però c'è qualcosa che non va; è puntuale però mi sembra che occorra chiarire perché c'è una disparità tra l'articolo 1, l'articolo 3, non si sa, e anche qualcosa per mancanza di fondi, quindi, penso che sia più giusto convocare la V Commissione e invitare oltre l'Assessore anche il Dirigente che ha scritto la circolare.

Si passa all'interpellanza n. 48 "Intendimenti del Governo in merito all'attuazione di misure urgenti volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Si riscontra l'interpellanza con cui si chiedono notizie in merito agli intendimenti del Governo sull'attuazione di misure urgenti, volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni di calore. L'Assessorato regionale della salute, competente in materia ha istituito all'interno del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio epidemiologico, il DASOE, il Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, comitato del quale fanno parte gli organismi dell'Asp di Catania, l'INAIL Sicilia, l'ENAC di Palermo, di Catania, la Regione siciliana con l'Assessorato al lavoro, all'energia, all'agricoltura, all'Autorità portuale di Palermo, le associazioni, le organizzazioni sindacali, la città metropolitana di Palermo, presso la sede regionale dell'Assessorato regionale della salute a Palermo, cui si è tenuta in data 12 luglio 2023 un'apposita riunione per affrontare i seguenti temi: esposizione prolungata al sole dei lavoratori durante lo svolgimento delle attività lavorative, settori lavorativi particolarmente colpiti, misure di prevenzione e protezione da adottare e quant'altro, piani mirati della prevenzione, coordinamento delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi del decreto legge 215 del '21.

Durante la riunione è stata ampiamente discussa la problematica esposta nella citata interpellanza, discussione che è servita come base per l'adozione delle misure per la risoluzione dei problemi di che trattasi, anche in considerazione delle progressive disposizioni nazionali emanate con il decreto legge del 28 luglio 2023, n. 98.

Nelle more della legge e di conversione, l'Istituto nazionale del lavoro, Direzione centrale per la tutela, la vigilanza e la sicurezza del lavoro, il 13 luglio 2023 ha inviato una nota con la quale è stata richiamata l'attenzione sui profili di tutela dei lavoratori per i rischi legati ai danni da calore, sia in fase

di vigilanza ispettiva, sia in occasione dell'attività di informazione e prevenzione, da rivolgersi ai datori di lavoro e ai lavoratori, finalizzata a fornire utili elementi di conoscenza sugli effetti delle temperature estreme negli ambienti di lavoro e sulla relativa percezione del rischio. In particolare, sono state rese agli ispettori interregionali e territoriali del lavoro indicazioni per la valutazione del rischio da calore, strumenti e metodologie, la gestione del rischio e organizzazione produttiva.

In data 6 settembre ultimo scorso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, la Regione e le Province autonome ha espresso parere favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto legge del 28 luglio 23, n. 98 recante 'Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento' trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri tra gli altri ai Presidenti di Regione e di Province autonome. Il Governo della Regione attraverso i dipartimenti interessati si atterrà alle direttive ministeriali emanate al riguardo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Albano, abbiamo avuto modo di ascoltare la sua risposta alla nostra interpellanza, dove si fa riferimento al lavoro svolto da questo Comitato, che è stato istituito dalla Regione, alle varie riunioni lei faceva riferimento a questo incontro del 13 luglio. Noi avevamo sollecitato, in piena estate, di adottare un provvedimento urgente da parte del Governo, in attesa che anche il quadro normativo si rendesse più chiaro rispetto alla tematica che stiamo trattando.

Tra l'altro anche diverse organizzazioni sindacali avevano espresso perplessità su quello che stava accadendo e soprattutto avevano lanciato, con la proposta al presidente Schifani, di emanare un'apposita ordinanza per regolamentare le ore di lavoro nelle ore più calde per alcune categorie di lavoratori, sapendo che in Sicilia, per citare alcuni dati, 112.000 lavoratori operano solo nel comparto agricolo e quasi 100.000 lavoratori operano nell'ambito delle costruzioni. E abbiamo constatato con i nostri occhi come questi lavoratori nelle giornate, nelle settimane di caldo intenso, abbiano particolarmente patito le ondate di calore, il caldo, e abbiano lavorato, soprattutto nelle campagne, in condizioni assolutamente disumane e poco dignitose per un Paese civile.

Diversi datori di lavoro hanno sospeso le attività lavorative, ma ci saremmo aspettati anche un provvedimento da parte del presidente Schifani, poiché anche altre Regioni dell'Italia, come la Puglia, la Campania, hanno emanato in quel contesto emergenziale degli appositi provvedimenti.

Auspichiamo che ci possa essere un'attenzione maggiore da parte del Governo, soprattutto nelle tempistiche e crediamo sia opportuno che questo lavoro svolto dal Comitato istituito proprio su questi temi, ecco, come dire, non si occupi solo di capire come funziona e come declinare nel nostro contesto regionale il quadro normativo, ma predisponga degli atti che il Governo, in particolare il presidente Schifani, possano adottare nei tempi stabiliti dal quadro, anche climatico, che abbiamo visto questa estate.

Per cui, anche alla luce del fatto che, nonostante avessimo chiesto con forza, anche sulla stampa, nonostante le forze sindacali avessero chiesto un intervento urgente al presidente Schifani, nonostante noi stessi avessimo presentato, come Gruppo parlamentare, quest'interpellanza per sollecitare il Governo ad adottare immediatamente un'ordinanza urgente, la stessa non sia stata prodotta, e quindi ci rammarichiamo di tutto ciò e non possiamo che esprimere assolutamente un giudizio negativo sul comportamento del Governo rispetto a questo caso specifico. Per cui, non ci riteniamo soddisfatti dalla risposta che ci è stata fornita. Grazie.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BURTONE. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, ieri in Aula è stato deciso di rinviare il disegno di legge che riguarda il recepimento della nuova legge sugli appalti. Stamani è stato fatto un ulteriore approfondimento in Commissione.

Non c'è dubbio che bisogna avere consapevolezza dell'importanza del provvedimento, però è chiaro che è anche necessaria un'accelerazione nell'approvazione. Perché? Perché nella nostra Regione abbiamo bisogno di metterci in linea con il resto del Paese e tenere fermi due obiettivi sulla legge che riguarda gli appalti: la necessità di ribadire rigore e, quindi, legalità, e nel contempo procedere lungo il solco dell'accelerazione delle procedure.

Dico ciò perché tutti noi abbiamo discusso della norma collegandola, però, anche ai finanziamenti che sono stati disposti in questi mesi, nei mesi scorsi, da parte del Governo nazionale e dall'Unione europea, prima dell'insediamento, però, del Governo Meloni perché, da quando abbiamo questo nuovo Governo c'è stata una gelata. Abbiamo saputo, per bocca del ministro Fitto, che i finanziamenti per il PNRR sono stati, di fatto, bloccati, anzi si è accennato ad ipotesi di spostamenti, di revoche, di cambiamenti, di sostituzione con altre fonti finanziarie.

Ora, tutto possiamo permetterci in Sicilia, Assessore, tranne la confusione, i punti interrogativi, le incertezze.

Non siamo - soprattutto gli enti locali che debbono recepire questo percorso amministrativo, debbono procedere con le gare, con l'attuazione dei programmi -, i comuni non sono *club* di dopolavoro, sono enti importanti, primo avamposto dello Stato, è la prima cellula dello Stato.

Abbiamo, quindi, necessità di avere chiarezza e di dare chiarezza ai nostri cittadini, dire come stanno le cose.

Noi abbiamo più volte anche comunicato alle nostre comunità di avere ricevuto risorse, di aver ricevuto finanziamenti, rigenerazione urbana, piantumazione nelle aree in cui non c'è la presenza di alberi, interventi per centri antiviolenza, la riutilizzazione di opere e di strutture sequestrate alla mafia e utilizzazione sociale di queste strutture.

Di tutto ciò non c'è più notizia, buio fitto - se mi si permette collegandolo al Ministro - e non possiamo permetterci tutto ciò, Presidente, anche perché abbiamo la necessità di procedere. Ci sono contratti, ci sono impegni, ci sono procedure che sono state esplicitate, vengono interrotte. Lo si dica!

Ora l'invito che faccio, lo faccio attraverso l'assessore Albano che è qui presente, è quello di chiedere al Presidente della Regione di fare il punto, di andare a discutere a livello romano con il Governo, che non è un Governo amico, perché così è stato presentato con enfasi nei mesi scorsi, con questo Governo andare a discutere come stanno le cose.

Ora, non voglio riprendere il passato ma ricordo, quando c'era il governo Draghi, si diceva che c'era un finanziamento e quel finanziamento veniva predisposto. Non c'era andare avanti e poi tornare indietro! Questa è la considerazione che voglio fare.

E' necessaria una definitiva risoluzione di quelli che sono i contenziosi che si stanno aprendo perché l'obiettivo che si deve perseguire è quello di indicare con chiarezza quali sono i finanziamenti e se questi finanziamenti sono ancora mantenuti, se c'è una sostituzione, oppure si dica con chiarezza che quell'opera non è più finanziata.

La chiarezza, l'onestà del rapporto con i cittadini bisogna mantenerlo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, colleghi, Assessore, di essere qui con noi; lei è sempre presente e questa è una dimostrazione d'affetto nei nostri confronti, ed è un onore averla sempre qui.

Un plauso. Ieri in Commissione 'Sanità', un ringraziamento a tutti, al Movimento Cinque Stelle con l'onorevole De Luca che ha presentato un progetto che riguarda la SMA, la sindrome muscolare, l'atrofia muscolare spinale che rappresenta un momento storico e, quindi, credo che oggi vada detta in Aula questa cosa, perché è veramente un momento storico ma soprattutto, a nome di tutte le forze politiche - questo è fondamentale - sia dell'opposizione che del Governo.

Per chi non lo sapesse, l'atrofia muscolare spinale, questi bambini fino ad oggi e fino a ieri, prima della terapia genica, o morivano nei primi mesi di vita o nel caso, in questo caso è molto importante, di una diagnosi non precoce, perché questa diagnosi viene fatta in genere verso i sei, sette mesi con un'impossibilità di *restitutio ad integrum* della problematica neuronale e muscolare. Quindi, questi bambini restavano nella sedia a rotelle.

Oggi abbiamo la possibilità e lo gridiamo perché questa Commissione ieri ha accettato con grande entusiasmo questa legge che potrà permettere a questi bambini non solo di non morire e di avere una lunga aspettativa di vita, ma quello che è più importante un'aspettativa di vita normale. Questo è epocale secondo me e va detto e va gridato in questo momento in Aula. Tutte le forze hanno fatto questo, quindi, grazie a tutti quanti.

Poi, Assessore, l'onorevole La Vardera poco fa parlava di *crack*, dovremmo fare molta più comunicazione. La gente, le persone, le famiglie non sanno neanche di che cosa stiamo parlando spesso. Quindi, c'è uno scollamento fra quello che sono le Istituzioni e quella che è la comunicazione per fare realmente la prevenzione.

Lei sa che mi occupo soprattutto di prevenzione, la prevenzione prima di tutto. Questo vale per qualunque tipo di dipendenza e non abbiamo solo la dipendenza dal *crack*, dall'*alcool* e da altre sostanze stupefacenti, abbiamo una dipendenza strisciante strisciante, che oggi ce la troviamo strisciare dentro i nostri *smartphone*, dentro i nostri *tablet*, dentro i nostri *computer*. Quella è anche una dipendenza pericolosissima. E come la possiamo combattere? Poco fa l'onorevole ha anche parlato di aumenti di suicidio, aumenti di depressione, disagio giovanile e queste dipendenze provocano questa situazione quindi, prima di tutto, prevenzione.

La prevenzione ha due parole importanti, genitorialità quindi ci dobbiamo battere soprattutto nei genitori e soprattutto per fare prevenzione dentro le scuole. Quindi, Assessore è proprio lei che si occupa di questo. Le ho dato tutta la mia disponibilità affinché queste situazioni, i genitori, le famiglie sono confuse, non sanno cosa fare, litigano con i ragazzi che stanno 8, 10, 12 ore al giorno con i loro *smartphone* chiusi in questa prigionia, chiamiamola, è una prigionia vera e non sanno come, anzi è un motivo di conflitto fra genitori e figli.

Voglio chiudere qui, perché a parte questo volevo portarlo oggi, Presidente, questa è una cosa molto importante, l'annuncio perché tornerò su questo problema ogni volta che ci sarà Aula fino a quando non avremo risolto questo problema. Il presidente Schifani ci ha giurato, ci ha detto, ci ha promesso che si sarebbe occupato di sanità e gli credo e siamo a sua disposizione perché siamo al suo fianco se lui manterrà la promessa.

C'è un problema spinoso molto serio, quello dei direttori generali. Lo annuncio, due liste, idonei e non idonei, promossi e non promossi. Io non ho mai sentito dire una cosa del genere, Presidente. Promossi e meno promossi, l'avete sentito dire mai? idonei e meno idonei, promossi e meno promossi, ma di che cosa stiamo parlando? O promossi o bocciati, due liste.

Allora qua ho tutto, ho fatto un approfondimento molto serio su questa problematica per una sola cosa che è importante - direttore mi ascolti, Presidente mi ascolti -, voglio aprire gli occhi in questo momento al Governo perché il rischio di interpretazione di questa norma è reale perché già mi giungono voci che chiunque con questa norma, con due liste, chiunque verrà promosso, verrà eletto a direttore generale, la prima cosa che succederà, ve lo sto dicendo apertamente a tutti quanti, sarà un ricorso, ci saranno ricorsi. Cosa vuol dire ricorsi? Ricorsi uguale perdite di tempo.

Quindi, che cosa vogliamo fare? Vogliamo cristallizzare la situazione sanità in questo momento? La sanità, in questo momento, non è allo sfascio, siamo solo macerie. Quindi, possiamo ricostruire

Assessore - lo dico a lei e lo dico all'assessore Volo - possiamo ricostruire perché dalle macerie si costruisce meglio che ristrutturare. Allora, dico attenzione, perché se cadiamo in questa trappola, il pantano, chiamiamolo così, in cui saremo attaccabili con i ricorsi da parte dei direttori generali, perché se si sceglie dalla lista A saranno quelli della lista B a fare ricorso, ma anche se si sceglie dalla lista B saranno quelli della lista A a far ricorso.

E cosa stiamo facendo? Vogliamo favorire qualcosa o qualcuno, non lo so.

Io mi chiedo, è un punto interrogativo, attenzione Governo perché se cristallizziamo...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

GILISTRO. Chiudo, Presidente.

...se cristallizziamo la situazione significa rimanere nello *status quo* in questo momento non per mesi, anche per anni facendo la catastrofe della sanità siciliana e questo lo impedirò perché se succederà questo, signor Presidente, e chiudo, se succederà questo ogni settimana ricorderò quello che ho detto oggi, lo ricorderò. Se succederà questo significa che era una catastrofe decisa e annunciata.

PRESIDENTE. Onorevole, il tempo...

Volevo rispondere, non perché non c'è il presidente Schifani, ma il Presidente sicuramente sceglierà tra i migliori, le professionalità migliori, quindi eviteremo di fare ricorsi perché il presidente Schifani è molto attento su questo, pertanto speriamo bene, che lui non avrà motivo di vigilare. Ha già vigilato adesso perché lo sta chiamando in causa dicendo scelga i migliori.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessore, colleghi deputati, ieri sono intervenuta in merito alla questione dell'AST.

E' stato interdetto il diritto alla mobilità ai siciliani, interrompendo un pubblico servizio per cinque giorni per trasportare i migranti da Lampedusa ad altri centri di prima accoglienza.

Ora intervengo, Assessore, perché si è cercato di far passare un messaggio distorto e in particolare l'assessore Aricò, ma ci ha provato anche l'assessore Sammartino qua in Aula a far passare il messaggio che noi del Movimento Cinque Stelle e gli esponenti del Partito Democratico, perché su questo argomento è intervenuto anche l'onorevole Anthony Barbagallo, non siano abbastanza sensibili nei confronti del tema dei migranti tanto da denunciare e da non essere comprensivi sul fatto che è stato interrotto questo pubblico servizio.

Assessore, qua non è questione di comprensione e vorrei ricordare a tutti che non eravamo noi a gridare "mandateli a casa".

Non eravamo noi a utilizzare frasi idiote come "blocco navale" o ancora "noi non ci opporremo a questa sostituzione etnica".

No, non eravamo neanche noi, Presidente, quelli che negli *slogan* e nei cartelli pubblicitari scrivevano "siamo pronti".

E no, quella era Giorgia Meloni che pensava di essere pronta a cacciare i migranti e in realtà non è stata né pronta né capace.

E adesso questi migranti da Lampedusa sono stati spostati in fretta e furia con delle navi militari, ma se si potevano utilizzare gli stessi barconi con cui sono arrivati si sarebbero usati pure, sono stati spostati in altri centri da *hotspot* a *hotspot* e, poi, sono stati spostati con i mezzi dell'AST e tutto semplicemente per ripulire Lampedusa perché stava arrivando la Meloni, stava arrivando il Presidente della Commissione europea.

Quest'azione mi ha dato l'impressione come quando il duce faceva spostare di paese in paese i cannoni e i carrarmati, sa? Per riempire l'ego dello stesso dittatore e per infondere fiducia alla

popolazione. Perché questo è stato fatto. Perché i migranti dopo 72 ore vanno spostati in centri di seconda accoglienza. Sono persone che fuggono dalla miseria, dallo sfruttamento, dalle guerre, quelle stesse guerre di cui, purtroppo, spesso noi paesi occidentali siamo causa.

Ebbene c'è, anche da parte del governatore oltre a fare passerelle, un atteggiamento schizofrenico perché adesso si chiede ausilio all'Europa, eppure lei è in dialogo con quella stessa Europa che ha dei governatori di estrema destra che dicono no a qualsiasi accoglienza, come per esempio l'Ungheria di Oberdan, per fare giusto, un esempio.

Oggi, il nostro presidente Conte è a Lampedusa e questa non è una passerella come quella che c'è stata l'altro ieri che è durata dieci minuti.

Il ministro Meloni forse pensava di utilizzare questa passerella di dieci minuti per metterci la faccia, ma è servita esclusivamente a fargliela perdere la faccia, perché i cittadini di Lampedusa hanno capito e hanno protestato e hanno gridato a gran voce e hanno fatto bene e noi continueremo a dire no a questa situazione e non mi si venga a dire, da parte di questo Governo, di non denunciare un disservizio perché non è creando un'emergenza che si risolve un'emergenza grande come questa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, approfitto della presenza dell'assessore Albano, diciamo, per sollecitarle un'azione. Ho ascoltato le sue dichiarazioni in merito agli studenti con disabilità, ma non dobbiamo cantare vittoria sol perché sono stati stanziati ulteriori 5 milioni per gli ASACOM e 1 milione per l'assistente igienico-personale, perché sappiamo bene che queste somme non saranno assolutamente sufficienti. Quello che chiedo all'Assessore è uno sforzo maggiore non solo nell'accaparramento delle risorse e, quindi, nello stanziamento per il servizio, quello che le chiedo, infatti depositerò una mozione a tal riguardo, è per stabilire un unico capitolo per la disabilità nelle scuole in proporzione al fabbisogno.

Non dobbiamo ingenerare una guerra fra poveri o una guerra fra persone fragili, dobbiamo garantire il diritto allo studio di tutti gli studenti disabili e per questo le chiedo anche di tenere in considerazione una riforma sul settore che il Movimento Cinque Stelle ha depositato nella scorsa legislatura e anche in questa, che fa ordine nel settore e, soprattutto, garantisce un'omogeneizzazione di tutto il territorio regionale, continuamente sentiamo lamenti da più comuni a seconda di come viene gestito il servizio o a seconda delle risorse che ci sono in campo.

Noi dobbiamo omogeneizzare il territorio e soprattutto garantire che gli studenti disabili siano pari agli altri studenti, quindi, che inizino la scuola dal primo giorno e che la terminino fino all'ultimo giorno, solo così potremmo dire di avere garantito l'articolo 32 della Costituzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 26 settembre 2023, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.43 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VI SESSIONE ORDINARIA

66ª SEDUTA PUBBLICA ()**

Mercoledì 27 settembre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II- DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici”. (n. 519/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Carta

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

(**) *D’ordine del Presidente dell’Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 25 settembre 2023, la seduta n. 66, già convocata per martedì 26 settembre 2023 alle ore 15.00, è stata rinviata a mercoledì 27 settembre 2023, con il medesimo ordine del giorno ed al medesimo orario.*

Allegato

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro” (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 65 del 20 settembre 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 38 - Rinnovo della convenzione di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 276 del 2003, in materia di coperture sociali e inserimento di dei lavoratori svantaggiati.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Consorzio Sociale Sintesi, con la Cooperativa Sociale Call.it, è titolare delle tre convenzioni regionali Sicilia, Lazio e Campania sottoscritte da WindTre S.p.A. ai sensi ex art. 14 del d.lgs. n. 276 del 2003 per l'inserimento al lavoro dei soggetti disabili iscritti alle liste di collocamento mirato;

considerato che:

in attuazione di queste convenzioni, e del contratto stipulato fra le due società, sono assunti 330 lavoratori fra quote d'obbligo di riserva e tutor di cui 202 a Palermo, fra quote d'obbligo (151) e tutor (51);

il contratto prevede altre attività operative, non in convenzione, con l'impegno di ulteriori 48 lavoratori assunti per attività di call center su Palermo e Napoli per un totale di 378 unità lavorative, di cui 321 sono disabili o lavoratori svantaggiati;

il rinnovo e la stipula delle convenzioni si basa su un contratto rinnovato a fine 2019 ed in scadenza al dicembre 2023 con l'obbligo da parte di Windtre S.p.A. di indicare entro il 30 giugno 2023 la volontà del rinnovo e ad oggi, nonostante solleciti, nessuna comunicazione è stata fatta in merito;

durante un incontro tenutosi il 17 maggio 2023 presso l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro pare sia emersa la volontà da parte di WindTre S.p.A. di non rinnovare il contratto con il Consorzio Sociale Sintesi per il tramite della Cooperativa Sociale Call.it e la possibilità, non prevista dalla convenzione, di passaggio della convenzione stessa ad altra cooperativa nonostante non siano state addebitate, negli anni, contestazioni sulle attività svolte;

nel momento dell'eventuale mancato rinnovo della convenzione WindTre S.p.A. è obbligata, dalla clausola sociale, all'assunzione di tutte le quote

./..

d'obbligo di riserva delle tre convenzioni regionali ivi compresa quella siciliana mentre un contenzioso si aprirebbe relativamente alle figure dei tutor (solo per quelli della convenzione regionale del Lazio è prevista la clausola sociale dell'assunzione) e per coloro che, fuori convenzione, assicurano attività di call center;

per conoscere:

quali atti amministrativi siano stati posti in essere nei confronti di WindTre S.p.A. affinché garantisca l'assunzione nella propria struttura aziendale del personale disabile di cui alla convenzione;

se l'Amministrazione regionale abbia formulato il diniego alla richiesta di WindTre S.p.A, illegittima per quanto previsto dalla convenzione, di rinnovare la medesima convenzione con altro soggetto di cooperazione sociale in sostituzione della cooperativa Sociale Call.it;

se, infine, si intenda prorogare la convenzione in essere di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 276 del 2003 qualora vi sia la richiesta da parte di WindTre S.p.A..

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 giugno 2023)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 32031 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 413 - Chiarimenti in merito alle iniziative regionali di politica attiva del lavoro finalizzate all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

con D.L. n. 4 del 2019, convertito con legge n. 26 del 2019, è stato introdotto, quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, il Reddito di cittadinanza (RdC);

con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 - bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 - sono state introdotte rilevanti modifiche alla disciplina del RdC;

in particolare, la citata legge ha stabilito che, nelle more di un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, la misura del RdC, per i nuclei familiari in cui non siano presenti componenti anziani maggiori di 60 anni, disabili, o minori, verrà riconosciuta nel limite massimo di 7 mensilità (cfr. art. 1, comma 313);

inoltre, la medesima legge di bilancio 2023, ha disposto l'abrogazione delle norme regolanti il RdC, a decorrere dal 1° gennaio 2024;

con successivo D.L. n. 48 del 2023 (c.d. Decreto Lavoro) convertito con legge n. 85 del 2023, il Governo nazionale ha varato le nuove misure di sostegno economico e inclusione sociale prevedendo a favore dei soggetti considerati occupabili, lo strumento del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), un aiuto temporaneo della durata massima di 12 mesi, dell'importo fisso di euro 350,00 la cui erogazione è condizionata alla partecipazione a corsi di formazione o a progetti utili alla collettività (PUC);

considerato che:

per effetto delle citate modifiche introdotte, migliaia di nuclei familiari, in condizione di povertà, in cui non sono presenti anziani maggiori di 60 anni, disabili, o minori verranno privati, già a far data dal mese di agosto 2023, di

./..

qualsiasi contributo monetario che gli permetta di condurre un'esistenza dignitosa;

inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2024, agli stessi soggetti, verrà erogato un aiuto temporaneo di appena 350 euro senza più il rimborso delle rate del mutuo o del canone di locazione per chi vive in affitto; importo certamente non adeguato a soddisfare gli effettivi bisogni ordinari dell'individuo;

i dati sulla disoccupazione e sulla povertà in Sicilia sono drammatici e confermano l'esistenza di una vera e propria emergenza sociale che verrà sicuramente acuita per effetto degli interventi normativi che hanno decretato l'interruzione dell'erogazione del RdC;

in base all'ultimo rapporto Eurostat, la Sicilia ha un tasso di occupazione di appena il 41 % ed è tra le cinque regioni europee che registrano i dati peggiori insieme a Campania, Calabria, Puglia;

uno dei più rilevanti strumenti finalizzati al reinserimento sociale è rappresentato dal piano GOL 'Garanzia di occupabilità dei lavoratori' consistente in un insieme di interventi e di investimenti indirizzati alle politiche attive per il lavoro, finanziato con fondi del Recovery fund, che ha come scopo precipuo il contrasto alla disoccupazione e garantisce anche formazione e assistenza a chi ha perso il lavoro e/o sta cercando un impiego;

il programma GOL prevede una serie di servizi per l'inserimento o il reinserimento lavorativo e la qualificazione o riqualificazione professionale di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, disabili, donne, giovani, over 50 e altre categorie svantaggiate;

il GOL è un progetto complesso che richiede il raggiungimento di determinati obiettivi entro tempi stabiliti e le Regioni hanno la competenza sulla realizzazione dei piani attuativi a pena della perdita dei finanziamenti previsti dal PNRR;

con deliberazione della Giunta di Governo regionale n. 83 del 24 febbraio 2022 è stato approvato il Piano Attuativo Regionale del Programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

ad oggi, tuttavia, nella nostra Regione, si registrano gravi ritardi per l'attuazione del programma GOL non risultando ancora avviati i corsi di formazione;

./..

alle Regioni spetta, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, il compito di attuare, nel rispetto delle leggi, le politiche sociali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale;

ai sensi dell'art. 17 lett. f) dello Statuto della Regione Siciliana, entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, è attribuita la competenza in merito alla legislazione sociale: rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza sociale, osservando i minimi stabiliti dalle leggi dello Stato;

per sapere:

quali iniziative di competenza intendano porre in essere per fronteggiare l'imminente interruzione dell'erogazione del reddito di cittadinanza ad un'ampia platea di percettori già a far data dal mese di agosto 2023;

quale attività di programmazione per le politiche attive del lavoro intendano attuare per fronteggiare la crisi sociale ed occupazionale;

lo stato dell'arte del Piano Attuativo Regionale relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR e le previsioni sul raggiungimento dei target imposti.

(23 giugno 2023)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 31979 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 40 - Realizzazione di centri diurni educativi integrati, rivolti a giovani con fragilità educative e complicità psicologiche e psichiatriche.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 3 della l.r. 9 maggio 1986, n. 22, e successive modificazioni prevede - fra gli interventi socio-assistenziali che vengono attuati attraverso una rete di servizi prevalentemente aperti, di servizi domiciliari, nonché di prestazioni a carattere economico - i centri diurni di assistenza e di incontro per minori, inabili ed anziani;

una quota sempre crescente di adolescenti manifesta forme di disagio e gravi sofferenze psicologiche che risultano in crescita negli ultimi anni e che si sono acuitizzate nel corso della pandemia; per tali ragioni tutti i servizi per l'età evolutiva sono alle prese con un eccezionale numero di richieste di intervento, alcune delle quali molto preoccupanti per la natura delle manifestazioni sintomatiche;

in particolare, si registrano: +84% accessi al Pronto soccorso in 9 regioni italiane negli ultimi due anni; +147% minacce di suicidi; +115% casi di depressione e comportamenti autolesivi; +78,4% disturbi del comportamento alimentare; a questi dati si aggiungono i conflitti fra genitori e figli, i casi di abbandono scolastico e allontanamento dalla vita sociale, nonché tante altre manifestazioni di sofferenza psichica adolescenziale;

in occasione del XXIV Congresso nazionale della Società italiana di Neuro-Psico-Farmacologia (Sinpf), che si è svolto a Milano e Venezia 2023, gli psichiatri fra le diverse criticità hanno evidenziato l'abuso - da parte di 1 giovanissimo su 10 - di psicofarmaci, di farmaci per il sonno, dietetici e per l'aumento dell'attenzione;

nel nostro Paese la rete dei servizi per la salute mentale vede il Dipartimento di salute mentale (DSM) come l'insieme delle strutture e dei servizi che hanno il compito di farsi carico della domanda legata alla cura, all'assistenza e alla tutela della salute mentale nell'ambito del territorio definito dall'Azienda sanitaria;

./..

il DSM è dotato dei seguenti servizi: servizi per l'assistenza diurni (i Centri di Salute Mentale); servizi semiresidenziali (i Centri Diurni); servizi residenziali (Strutture residenziali distinte in residenze terapeutico-riabilitative e socio-riabilitative); servizi ospedalieri (i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura e i Day Hospital);

in Sicilia con il D.A. 27 aprile 2012 (pubblicato sulla GURS n. 24 del 15 giugno 2012) è stato approvato il 'Piano Strategico per la salute mentale', coerentemente a quanto previsto in materia dal Piano della salute 2011-2013;

il Centro diurno (CD) è una struttura semiresidenziale con funzioni terapeutico-riabilitative, collocata nel territorio;

nel contesto delle politiche sociali rivolte ai minori, la Regione siciliana nell'ambito della programmazione extraregionale (es. FSC e PO FESR 2020/24) ha previsto il finanziamento destinato a centri diurni per minori;

in riferimento ai disagi vissuti dai più giovani, in Italia si sono attivati progetti sperimentali, di natura pedagogica, come quello avviato dal Comune di Gallarate (in collaborazione con i servizi Sociali e di Tutela del Comune e dei quattro Istituti comprensivi), che vede la realizzazione di un Centro diurno educativo integrato che accoglie preadolescenti e adolescenti con fragilità educative - su segnalazione di servizi sociali ed educativi - e minori e neomaggiorenni che presentano difficoltà comprese nello spettro delle complicanze psicologico/psichiatriche, offrendo loro percorsi personalizzati all'interno di attività prevalentemente svolte in piccoli gruppi;

il progetto di cui sopra è improntato sull'offerta di servizi pedagogici e accoglie in maggioranza soggetti provenienti dalla fascia della povertà educativa con al proprio interno una sorta di 'cellula' o più semplicemente di 'modulo' specialistico dedicato alle problematiche psichiatriche: in questo modo le ragazze e i ragazzi partecipanti al progetto sono di fatto inseriti ed integrati in una programmazione educativa più ampia che vede coinvolti altri adolescenti che non presentano le medesime problematiche;

i progetti in questione vedono fra le attività:

a) lavoro integrato con servizi territoriali,

./..

scuole e famiglie, seguendo un metodo di intervento multidimensionale (educativo, psicologico/psichiatrico e dove il caso assistenziale);

b) attività pratiche laboratoriali e di accompagnamento educativo;

c) uscite educative (più giorni/settimane nel periodo estivo), quali ad esempio i progetti Avventura-Natura;

d) interventi di consulenza e supporto alle scuole e alle famiglie, in particolare riguardo ai casi problematici su segnalazione di Servizi sociali comunali, Servizio Tutela Minori, Istituti Scolastici, di Enti sportivi e/o creativi-ricreativi (oratori, associazioni, ecc.) e direttamente da parte delle famiglie;

considerato che:

anche in Sicilia è in corso un analogo progetto, denominato 'Giovani al centro', il quale coinvolge 180 giovani tra a Catania, Messina e Palermo, con l'obiettivo di sperimentare un modello di presa in carico e reintegrazione sociale per i minori autori di reato e affetti da disagi psichiatrici;

tali esperienze, caratterizzate da un approccio integrato, possono segnare un cambiamento nell'affrontare le condizioni di disagio giovanile e diventare la prassi nell'ambito delle politiche sociali regionali;

per conoscere se non intendano prevedere, nell'ambito della programmazione in materia, la realizzazione - anche in forma sperimentale - di centri diurni educativi integrati rivolti a preadolescenti e adolescenti con fragilità educative, nonché complicità psicologiche e psichiatriche.

(28 giugno 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 32033 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 426 - Chiarimenti in merito all'assunzione dei centralinisti telefonici non vedenti presso le Amministrazioni regionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la l. 14 luglio 1957, n. 594 disciplina il collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici non vedenti, nonché l'istituzione di un albo professionale nazionale articolato a livello regionale;

la l.r. 7 maggio 1976, n. 60, norma il collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici non vedenti della Regione siciliana;

la l. 12 maggio 1999, n. 68, ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro;

la l.r. 5 aprile 2022, n. 5, modifica le norme per l'accesso al lavoro dei non vedenti e dei disabili, obbligando l'Amministrazione della Regione, gli enti pubblici e le aziende dalla stessa dipendenti, vigilati o controllati nonché gli enti locali della Regione ad assumere almeno un soggetto privo della vista, qualora gli stessi siano dotati di centralino telefonico;

le graduatorie degli aventi diritto sono aggiornate trimestralmente dai Centri per l'impiego competenti territorialmente;

a livello regionale i soggetti iscritti in graduatoria sono in numero inferiore rispetto alle possibilità di impiego degli stessi e nella graduatoria del Centro per l'impiego di Catania sono iscritti in 28 unità aventi diritto;

considerato che:

il centralino telefonico è presente nella stragrande maggioranza delle Amministrazioni pubbliche regionali ed in particolar modo nei Comuni;

il 51 per cento dei posti di lavoro presenti al centralino telefonico deve essere riservato agli operatori privi della vista in possesso di

./..

abilitazione professionale;

l'assunzione del centralinista telefonico non vedente consegue alla sola presenza del centralino, a prescindere dalla sua effettiva utilizzazione e il datore inadempiente è tenuto a risarcire il danno subito dal lavoratore non assunto tempestivamente;

i datori di lavoro pubblici sono tenuti ad assumere, per ogni ufficio, sede o stabilimento dotati di centralino telefonico, un soggetto privo della vista iscritto all'albo professionale anche in deroga a disposizioni che limitano le assunzioni;

la normativa in tema di inserimento dei disabili è spesso disapplicata dalla Pubblica Amministrazione che, invece, dovrebbe dare il buon esempio;

per sapere:

se non ritengano necessario effettuare una ricognizione di tutte le Amministrazioni pubbliche dotate di centralino telefonico per accelerare il processo assunzionale;

quali iniziative intendano adottare per facilitare l'assunzione di tutti i soggetti privi di vista aventi diritto presso l'Amministrazione della Regione siciliana, gli enti pubblici e le aziende dalla stessa dipendenti, vigilati o controllati nonché gli enti locali della Regione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 giugno 2023)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 32020 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 5041 del 29 agosto 2023, l'Assessore per la famiglia, ai sensi dell'art. 140, comma 5 Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 444 - Chiarimenti in merito alla circolare esplicativa del Dipartimento Famiglia - Servizio 7 - sulla assegnazione di ore di Sostegno/Asacom in favore degli alunni con disabilità.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione (Asacom) è prevista dall'art. 13, comma 3, della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni, ed ha vari compiti, indispensabili per permettere agli studenti con disabilità di vivere pienamente l'esperienza e l'inclusione scolastica;

all'assistente per l'autonomia e la comunicazione competono compiti specifici che lo differenziano dall'insegnante di sostegno, con cui deve però cooperare in sinergia, secondo gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI), di cui all'art. 14, comma 2, legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni;

l'articolo 6 della legge regionale n. 24 del 2016 e successive modificazioni, ha disposto che il servizio Asacom (svolto dalle ex Province regionali ai sensi dell'art. 27 l. r. n. 15 del 2015 e successive modificazioni) è attratto alle competenze della Regione, Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, e che è delegata alle Città metropolitane e ai liberi Consorzi comunali la competenza a fornire il servizio stesso;

considerato che:

con nota prot. Servizio 7/n. 17194 del 03/05/2023 l'Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 7 'fragilità a povertà' ha diramato una circolare esplicativa contenente delle indicazioni per ovviare alla 'criticità attinente alla sovrapposizione delle ore di sostegno e delle ore di assistenza all'Autonomia ed alla Comunicazione';

tale nota sembrerebbe suggerire l'adozione del principio 'dell'accomodamento ragionevole' che mal si concilia con l'indicazione espressa dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) che

./..

determina le esigenze di ogni studente con disabilità confluenti nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) e, che invece, potrebbe rilevarsi un criterio altamente restrittivo sull'efficienza del servizio, in quanto per determinati utenti fragili potrebbe essere necessario l'impiego contestuale di diverse figure professionali con competenze specifiche non sovrapponibili e interscambiabili;

tale orientamento determinerebbe la compressione del diritto degli alunni delle scuole ad usufruire di un servizio fondamentale volto precipuamente a realizzare l'integrazione ed a sviluppare le potenzialità dell'alunno con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione;

per sapere se siano a conoscenza della situazione evidenziata e se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per chiarire la portata applicativa della circolare adottando ogni misura e atto possibile allo scopo di garantire la piena integrazione degli studenti con disabilità, tutelando così il diritto all'istruzione di questi studenti più fragili.

(11 luglio 2023)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 33000 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 48 - Intendimenti del Governo in merito all'attuazione di misure urgenti volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81, indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare 'tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori', compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari';

l'articolo 2087 del Codice Civile dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;

come denunciato dalle organizzazioni sindacali ed espresso nelle note a cura dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) - prot. n. 4639 del 02/07/2021, n. 3783 del 22/06/2022, n. 4753 del 26/07/2022 e, in ultimo, n. 5056 del 13 luglio 2023 - contenenti le indicazioni volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore, le elevate temperature in assenza di misure idonee, specie nel caso di lavorazioni faticose e in assenza di adeguate pause di recupero, oltre a essere causa di malori possono ridurre la capacità di attenzione del lavoratore e quindi aumentare il rischio di infortuni. Particolarmente esposti al rischio in questione risultano coloro che svolgono l'attività lavorativa all'aperto, in particolare edilizia e agricoltura, unitamente a coloro che sono impegnati in ambienti chiusi senza ventilazione adeguata;

considerato che:

l'INAIL, nell'ambito del progetto Workclimate (Inail-CNR), pone in evidenza che secondo recenti stime circa il 30% della popolazione mondiale è attualmente esposta a condizioni di caldo particolarmente critiche per la salute per almeno

./..

20 giorni all'anno e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni, anche se le emissioni di gas serra tenderanno a ridursi. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, settore agricolo e delle costruzioni in primis, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e in generale a tutti i fenomeni atmosferici;

L'Istituto rende, altresì, disponibile in tempo reale sul sito web www.workclimate.it le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori;

detto strumento è utilizzato come riferimento da alcune ordinanze regionali - si cita ad esempio l'ordinanza n. 303 del 23 giugno 2023 della Regione Puglia - le quali dispongono il divieto dello svolgimento di lavoro nel settore agricolo, tra le ore 12:30 e le ore 16:00 e fino alla fine del mese di agosto, limitatamente ai giorni in cui la mappa del rischio segnali il rischio di livello 'alto';

in Sicilia con l'art. 6 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 23, al fine di favorire la difesa attiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche e di ridurre il grado di inquinamento dell'agricoltura migliorando il rapporto tra agricoltura ed ambiente naturali, nonché di fornire ogni servizio di supporto a ciò necessario, è istituito il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (S.I.A.S.), quale strumento dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, successivamente realizzato attraverso le risorse finanziarie della misura 10.1 del POP Sicilia 1994-1999;

sulla base del predetto Servizio informativo, alcuni sindaci siciliani hanno emanato apposite ordinanze al fine di prevedere il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, come ad esempio il Comune di Palazzolo Acreide (SR) con l'ordinanza sindacale n. 17 del 20 luglio 2023, la quale in riferimento al settore delle costruzioni, fissa dette limitazioni quando ci si trovi in presenza di temperature oltre i 34 gradi;

in riferimento alla questione in oggetto, numerosa giurisprudenza si esprime riguardo alla tutela dei lavoratori, a titolo esemplificativo, sentenza della Corte di Cassazione n. 6631/2015 stabilisce che i lavoratori hanno il diritto di interrompere la loro attività - senza perdere lo stipendio o essere licenziati - se il datore di lavoro non garantisce condizioni sicure o li fa

./..

lavorare a temperature 'proibitive' (la fattispecie riguarda temperature significativamente basse);

la condizione di rischio in esame atto riguarda migliaia di lavoratori in Sicilia se si pensa che, secondo i dati riportati dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023, nell'Isola gli occupati per il 2022 nel solo settore dell'agricoltura sono 112,6 migliaia di unità, mentre il comparto costruzioni ne conta 99,8 migliaia (dato in crescita del + 4,7% rispetto al 2021);

allo stato attuale la Regione Siciliana, in data 19 luglio 2023, ha annunciato la diffusione di un Vademecum inerente all'emergenza caldo e contenente delle indicazioni rivolte ai datori di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori; detta iniziativa non si ritiene efficace tenuto conto delle condizioni climatiche estreme e dell'attuale difficoltà dell'Amministrazione ad effettuare gli opportuni controlli sui luoghi di lavoro;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di emanare, con auspicata urgenza, un'apposita ordinanza volta a vietare nel territorio siciliano, nelle ore più calde della giornata e comunque oltre la soglia dei 34 gradi, lo svolgimento di ogni prestazione lavorativa all'aperto - in particolare se caratterizzata da attività fisica intensa - in condizioni di esposizione prolungata al sole, attraverso l'utilizzo delle piattaforme informative a disposizione e tenuto conto dei provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;

se non si ritenga opportuno, in prossimità dell'emergenza caldo, concordare una diversa articolazione degli orari di lavoro attraverso l'opportuna contrattazione territoriale.

(21 luglio 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 33040 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.